



MOOD POETICO

OMAGGIO A VOLTAIRE IN UN CASTELLO SVIZZERO DEL SETTECENTO.
L'ARTEFICE È JORGE CAÑETE, GURU DELL'INTERIOR DESIGN

Di Jeremy Callaghan - Foto Gaëlle Le Boulicaut/Photofoyer - Testo Sara Banti

LA BOISERIE D'EPOCA FLIRTA CON I DIVANI MODERNISTI,
PER UN GUSTO ALL'INSEGNA DEL CROSSOVER

Tavolino rotondo sul sofà Malta di **Arketipo**, rivestito con tessuti di Gastón y Daniela, e per la poltrona
dell'azienda **Arketipo** e **Arketipo**. Tavoletta Armonia, di Gordon Guillaumier per **Arketipo**. Sulla parete, particolare
inquadrate del dipinto Santa Rufina, di Diego Velázquez. Il tappeto è della manifattura belga CAP.



UNO SPLENDO MANIERO BAROCCO, CHE SEMBRA ABITATO DA VOLTAIRE. Il fascino speciale di Château de Saint-Saphorin-sur-Morges, vicino al lago di Ginevra, nasce da una combinazione di elementi. Il proprietario è Jorge Cañete, creativo svizzero di origini catalano/andaluse, che in passato ha girato il mondo per alcuni grandi brand del lusso, come Ungaro, Bulgari, Thierry Mugler. Una carriera movimentata, da cui a un certo punto ha voluto staccarsi per trovare una dimora stabile e dedicarsi alla sua vera passione: il progetto d'interni. L'approdo naturale è stato questo castello di pietra grigia, nella campagna del cantone Vaud, dove si trova anche il suo studio. Qui, l'interior decorator – citato per ben cinque anni nella prestigiosa *International Interior Design Review* di Andrew Martin – organizza seguitissimi “seminari creativi” (www.jorgecanete.com).

«Si tratta di un luogo intenso e pieno di storia, che mi ispira umiltà e di cui mi sento un guardiano temporaneo», rivela. Transitoria tra queste mura è stata l'esistenza di François-Louis de Pesmes, diplomatico e viceammiraglio della flotta del Danubio ai tempi della guerra austro-ottomana, che fece costruire l'edificio nel 1725. Riusci infatti ad abitarci solo negli ultimi dieci anni della sua vita. La leggenda vuole che il filosofo Voltaire gli avesse fatto visita per ammirarne la rinomata biblioteca e, trovandolo intento a leggere la Bibbia, si fosse preso gioco di lui. Non aveva calcolato lo scarso senso dell'umorismo del padrone di casa, che lo mise alla porta con un gelido ordine di servizio: «Attaccate i cavalli alla carrozza di Monsieur Voltaire». L'aneddoto ha colpito la fantasia dell'attuale proprietario. «Per me questa vicenda fa parte del codice genetico del posto. Amo Voltaire, che considero un genio e, approfittando della ristrutturazione, ho deciso di “accoglierlo” nelle stanze dalle quali era stato bandito». L'escamotage – letterario e decorativo insieme – trionfa sulle pareti della sala da pranzo, dove tremila pagine tratte dalle sue opere teatrali formano una sorta di wallpaper in 3D e vibrano come foglie al primo alito di vento. Sopra il tavolo troneggia invece un lampadario, da cui pendono tante vecchie chiavi di ferro arrugginite. «L'obiettivo è di aprire simbolicamente tutte le porte del palazzo a questo nome illustre della letteratura».

«I miei allestimenti partono dall'analisi del *genius loci* e cercano continuità con il paesaggio, tenendo conto della personalità di chi li abiterà. C'è sempre un *fil rouge* concettuale, non necessariamente esplicitato ma presente, che dà un senso a ogni dettaglio», spiega Cañete. Non è dato sapere come fossero allestite le sale della residenza nel Settecento. In alcuni ambienti si conservano ancora tracce delle finiture originali, per esempio le formelle esagonali in terracotta dei pavimenti e la tappezzeria della camera da letto, dipinta a mano in stile neopompeiano. La boiserie dell'Ottocento in soggiorno risulta intatta. Tra le sedie Luigi XV – rivestite però di tela grezza – e i divani di sapore modernista si stagliano opere d'arte e oggetti di forte impatto. Ingredienti di uno stile coerente, al servizio di una forte personalità. ■





LE STANZE SI SUSSEGUONO TRA RIMANDI ESTETICI
E CROMATICI. PROTAGONISTA ASSOLUTA: LA COERENZA

Scorcio del salotto in equilibrio tra passato e presente: stufa d'epoca in maiolica e sedute contemporanee.
Nella pagina accanto, sull'altro lato della sala, divani [Arketipo](#) e tappeto CAP; lampadario dell'artista Céline
Rivera, con lettere del Settecento trovate dal padrone di casa, che rimandano alle pagine di Voltaire.